

Oltre il Mallera



Foglio settimanale ³⁴⁶
della Comunità Pastorale
San Bartolomeo

Il Vangelo di domenica - Mc 1,29-39 V domenica tempo ordinario

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Gesù, entrando in casa di Piero, scopre che sua suocera è a letto, febbricitante. Si avvicina, la prende per mano e la guarisce. Lei, subito, si mette a servirli. Anche noi siamo come la suocera di Pietro: guariti per servire. Se il primo atto da compiere all'interno della comunità è quello di superare una visione demoniaca della fede, il secondo è quello di servire il Signore e i fratelli a partire dalle nostre ferite che diventano feritoie che lasciano passare la luce che abbiamo accolto. La comunità non è composta da gente sana, bella, forte, perfetta, esemplare. Ma da ammalati guariti. Da peccatori perdonati. Da persone fragili e impediti che in Cristo trovano guarigione e forza. Siamo dei guaritori feriti perciò siamo in grado di servire i fratelli. Senza giudicarli, senza criticarli, senza caricarli di sensi di colpa, pessima abitudine ancora troppo diffusa.

Noi per primi, davvero, abbiamo sperimentato il peso delle malattie dell'anima. Perciò siamo credibili: perché accogliamo senza giudicare, senza sentirci o apparire saputelli e arroganti. La curiosità raduna una piccola folla nel cortile interno della casa della moglie di Pietro. Gesù non li delude ed esce dalla piccola casa del pescatore, si ferma sulla soglia e li guarisce e libera. Esiste ancora quella soglia. La si vede visitando gli scavi archeologici della città di Cafarnao, davanti alla casa identificata (con alta probabilità storica) come la casa di Pietro. C'è ancora quella soglia: un lastrone di pietra fra due sponde di muro che dovevano contenere una semplice porta, unico accesso alla piccola costruzione. Il Dio dei

confini, che cerca pescatori di umanità in un paesino di frontiera, sulla spiaggia, altro confine, ora si pone sulla soglia. La soglia che unisce pubblico e privato, sociale e intimo, folla e casa, sacro e profano. Non più la sinagoga e nemmeno più la casa, ma la strada diventa il luogo dell'annuncio e della guarigione. Ogni luogo, ormai, è diventato santo perché accoglie la presenza del Dio fatto uomo. Quando, profeticamente, il Papa parla delle periferie, probabilmente intende qualcosa del genere. Si tratta di allargare i confini mentali, anzitutto, uscire dalle piccole dimore dell'anima che poco accolgono e troppo respingono. Non restiamo chiusi nelle nostre sacrestie aspettando che la gente del quartiere venga a bussare. Usciamo là dove veramente vive la gente, nella contraddizione e nella fatica del quotidiano. Questa lunga e destabilizzante fase di incertezza, di guerra, di crisi globale, ci insegna a tornare a raccontare Cristo nelle case, ora che i nostri oratori si svuotano e le nostre attività pastorali sono ridotte al lumicino. È il cortile il luogo che ospita il Santo di Dio.

La giornata è finita, ma non per Gesù. Si alza presto al mattino per andare a pregare, tutto solo. È questo il segreto del suo equilibrio, della sua forza, del suo carisma: il colloquio intimo e fecondo col Padre. Ha lavorato tanto, accolto e guarito. È stanco ma si è speso all'inverosimile. Lo può fare solo perché sa dove nutrirsi, perché sa come ricaricarsi, dove andare, a chi rivolgersi. La preghiera, la meditazione, il silenzio ci sono indispensabili per nutrire la nostra anima. Essenziali per non morire dentro. Cinque minuti di preghiera quotidiana possono cambiare molte cose. Non cambiano l'azione di Dio, convincendolo a concederci delle grazie, cambia il nostro modo di vedere tutto. E più la nostra vita è caotica e confusa, oberata e faticosa, e più ci è indispensabile dedicare del tempo alla nostra vita interiore, anche a costo di rubare qualche minuto al sonno. La preghiera ci rende liberi, la preghiera ci rende discepoli.

Simone raggiunge in Maestro e lo rimprovera. Galvanizzato dalla giornata precedente, vuole cavalcare l'onda, accrescere la fama del suo ospite, spingerlo a tornare a Cafarnao. È ansiosa, la sua ricerca. Non segue Gesù, lo insegue. C'è una venatura di rimprovero nella sua affermazione tutti ti cercano! Interrompe la preghiera del Maestro. Gesù non ci sta. Non tornerà a Cafarnao. Vuole andare altrove, oltre. Guai a chi cerca di tenere per sé il Vangelo. Guai a chi si illude di possedere Dio! Ecco, questa è la giornata del Signore. E del discepolo. Ci siamo scoperti (ci stiamo scoprendo amati). A prescindere. Guariti e sanati, condotti dal Maestro fuori dalla soglia. Come lui sappiamo dove attingere forza e luce. È tempo di amare, al massimo delle nostre capacità. Guaritori feriti, chiamati a servire gli uni la gioia degli altri.,

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 3 all'11 febbraio 2024

	Messe	Intenzioni	Attività
sabato 3 S. Biagio	16.30 Arquino 17.30 S. Anna	<i>Menesatti Adele e Romeri Andreina</i> <i>Luca, Rosilde e Adelmo</i>	In tutte le Messe benedizione della gola
domenica 4 V domenica tempo ordinario	9.30 Mossini 11.00 Triangia dA 11.00 Ponchiera	<i>per la Comunità Pastorale</i> <i>Proh Ernesta, Adelio e Ferruccio</i> <i>Bruno e Luigi</i>	In tutte le Messe benedizione della gola
lunedì 5 S. Agata			
martedì 6 S. Paolo Miki e comp.	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera		10.00 Sondrio: incontro del clero del Vicariato 21.00 Sondrio Rosario: secondo incontro in preparazione alla visita del Vescovo al Vicariato
mercoledì 7	17.00 S. Anna 18.00 Triangia	<i>defunti famiglia Ciapponi</i>	
giovedì 8	17.00 Mossini 18.00 Ponchiera		19.30 Incontro e cena ragazzi delle medie
venerdì 9			
sabato 10	16.30 Arquino 17.30 S. Anna	<i>Pedrazzoli Bruno</i>	14.30 Cammini di fede
domenica 11 VI domenica tempo ordinario	9.30 Mossini 11.00 Triangia 11.00 Ponchiera dA	<i>Confeggi Gino</i> <i>defunti di Moroni Guido</i> <i>defunti anno 1929</i> <i>Beppe</i> <i>Giugni Maria e familiari defunti</i>	15.00 Triangia: unzione infermi e anziani

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

Martedì 6 febbraio alle 21.00 presso la sala della Beata Vergine del Rosario a Sondrio: secondo incontro in preparazione della visita del Vescovo al Vicariato, dal Titolo "Valtellina, terra di missione" la missionarietà nelle nostre comunità. L'incontro è guidato da don Andrea Del Giorgio.

Giovedì 8 febbraio alle 19.30 nel salone dell'oratorio di Mossini incontro e cena con i ragazzi delle medie.

RITO COMUNITARIO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI

Si svolgerà domenica 11 febbraio alle ore 15,00 a Triangia. Questo Sacramento è rivolto a tutti coloro che per malattia o per l'età avanzata desiderano ricevere la grazia del Signore per affrontare il peso della malattia o della vecchiaia. Chi desidera partecipare e si trovasse in difficoltà per raggiungere la chiesa di Triangia lo comunichi per tempo a don Maurizio per organizzare il trasporto.